

FONDA VISION

La vista fragile.

L'importanza della formazione interdisciplinare per un approccio al cliente "fragile" e il ruolo dell'ambasciatore del benessere visivo.

Le stime OMS su cecità e ipovisione (*Vision impairment and blindness, WHO, Fact Sheet, October 2020*), pubblicate in occasione della Giornata Mondiale della Vista, mostrano che nel mondo un miliardo di persone ha una disabilità visiva che avrebbe potuto essere prevenuta o deve ancora essere affrontata. Questo miliardo include persone con deficit della vista a distanza moderata o grave o cecità dovuta a errore di rifrazione non affrontato (123,7 milioni), cataratta (65,2 milioni), glaucoma (6,9 milioni), opacità corneali (4,2 milioni), retinopatia diabetica (3 milioni) e tracoma (2 milioni), così come disturbi della vista da vicino causati da presbiopia non affrontata (826 milioni). Un aumento dell'incidenza delle patologie oculari legate anche all'invecchiamento è oggetto di studio nei paesi industrializzati tra cui l'Italia; la degenerazione maculare senile e il glaucoma rappresentano i principali responsabili della perdita della vista negli ultra sessantenni, mentre la retinopatia diabetica colpisce principalmente in età lavorativa. La ridotta abilità visiva condiziona la qualità della vita, nell'adulto e nell'anziano; le conseguenze associate alla perdita della vista, infatti, sono molte più di quanto non possano apparire, per esempio il rischio di incidenti, cadute e lesioni, l'isolamento sociale, la perdita di indipendenza, di mobilità e di autonomia, fino alla depressione. L'anno 2020, con la sua lunga emergenza da COVID-19, ha alterato ancora di più la vita delle persone con patologie oculari, creando ulteriori complicazioni. Se già le statistiche mettevano in luce il problema, adesso è ancora più evidente la necessità di rinnovare l'interesse scientifico e istituzionale nei riguardi della prevenzione dell'ipovisione e della vista fragile. Riconoscere precocemente questa condizione permette di intervenire a supporto del benessere individuale e bloccare o rallentare il decorso delle patologie del sistema visivo dove possibile. Per il paziente

ipovedente oggi è essenziale trovare facilmente nel suo territorio una rete di competenze che lo accompagni, lo guidi, lo assista al meglio nel suo percorso di vita. "Rete" diventa la parola chiave per una visione multidisciplinare di accompagnamento in un percorso che vede le figure dell'oculista, dell'ottico, dell'ortottista, lavorare insieme. Con un approccio interdisciplinare, il paziente viene gestito a tutto tondo e accompagnato passo dopo passo con lo specialista più adatto secondo le esigenze di quel momento. La fragilità può quindi costituire un punto nuovo di partenza. Come sottolinea anche il **Dott. Gianfrancesco Villani, Coordinatore Centro riabilitazione ipovedenti e Microperimetria CRIM** - di Verona, «*Il paziente ipovedente ha bisogno di un inquadramento a 360 gradi, è un paziente fragile di cui è importante conoscere il contesto*». La formazione si conferma una strategia fondamentale per accompagnare i pazienti ipovedenti nel loro percorso e si rivela sostanziale per l'ottico che vuole diventare il punto di riferimento per il cliente sempre più esigente. Le offerte formative delle aziende del settore in questo periodo sono aumentate e, con la formula on-line, hanno catturato l'interesse da parte della categoria. Naturalmente un argomento così delicato come è l'accompagnamento del paziente ipovedente, necessita di un percorso strutturato, docenti autorevoli e una piattaforma e-learning completa. È il caso di **FONDA**, azienda specializzata nel settore dell'ipovisione che nel 2020, oltre a diverse iniziative a favore delle persone con vista fragile, ha avviato un'imponente struttura di formazione nazionale: accademia FONDA, finalizzata alla formazione degli Ambasciatori del benessere visivo. «*È necessario investire nella qualità della vita – afferma Michele Jurilli, CEO di FONDA - Si stima che in Europa oltre 75 milioni di persone soffrano di vista fragile, una condizione visiva patologica che*



può portare all'ipovisione. Per questo è necessario che l'ottico-optometrista acquisisca competenze specifiche per poter lavorare in quel settore che sta acquisendo sempre più spazio: la silver economy». Accademia FONDA è un sistema formativo focalizzato sull'acquisizione di una cultura e di competenze per il benessere visivo pensato per l'ottico-optometrista che si affaccia al settore della vista fragile. Accademia FONDA è anche una risposta concreta per cavalcare il cambiamento, un percorso formativo lungo dieci mesi con approfondimenti di carattere tecnico, teorico e pratico, clinico, psicologico, commerciale, attitudinale. I docenti sono oculisti, ortottisti, ottico-optometristi, psicologi, esperti

di comunicazione e medici specializzati in diverse altre discipline. Al centro della formazione la figura dell'"Healthy Vision Ambassador", l'Ambasciatore, colui/colei che aderisce alla **cultura** del benessere visivo e che possiede **conoscenze** e **competenze** per rispondere alle complesse esigenze delle persone con la vista fragile, senza trascurare l'impatto emotivo e pratico quotidiano con cui tali persone convivono. «*Diventare un Ambasciatore del benessere visivo significa acquisire competenze specifiche ma anche motivare le persone a non trascurare la vista, un aspetto fondamentale per mantenere il benessere dell'individuo negli anni*» conclude Jurilli.